

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

Nell'ambito del FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè
regia Carmelo Rifici

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

C'est la vie

una performance documentaria del Collectif Zirlib
testo e concetto Mohamed El Khatib
regia Olivier Berthel

Clean City

ricerca, testo e regia Anestis Azas, Prodromos Tsinikoris
drammaturgia Margarita Tsomou



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI – LIS FACTORY

Me 26.09.2018 ore 20:30

Gio 27.09.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Avevo un bel pallone rosso

di Angela Demattè

regia Carmelo Rifici

con Andrea Castelli e Francesca Porrini

scene e costumi Paolo Di Benedetto

musiche Zeno Gabaglio

luci Pamela Cantatore

produzione LuganoInScena, TPE Teatro Piemonte Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura

presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

*Testo vincitore del Premio Riccione 2009, del Premio Golden Graal 2010
e del prestigioso premio Molière per l'allestimento francese*

Nell'anno in cui ricorrono i 40 anni dal rapimento di Aldo Moro, torna in scena, in un nuovo allestimento, *Avevo un bel pallone rosso*, lavoro in cui la scrittura di Angela Demattè indaga il rapporto di Margherita Cagol – fondatrice delle Brigate Rosse – con suo padre.

“Avevo un bel pallone rosso e blu, ch'era la gioia e la delizia mia. S'è rotto il filo e m'è scappato via, in alto, in alto, su sempre più su. Son fortunati in cielo i bimbi buoni, volan tutti lassù quei bei palloni”.

Questa filastrocca era scritta su un quaderno di Margherita bambina. Quasi un'allegoria strana, onirica, dell'anelito di tutta una vita. Questa bambina sarebbe poi diventata, per tutti, Mara Cagol. Attraverso i dialoghi tra Margherita e suo padre, si racconta la vicenda di una ragazza cattolica nata in una città di montagna, poi diventata una delle fondatrici delle Brigate Rosse. Soprattutto, si delinea il rapporto drammatico tra un padre e una figlia, segnato da un affetto profondo, nel quale tuttavia la storia e le scelte personali scaveranno un solco terribile.

Carmelo Rifici dirige una pièce dove tutto, dal linguaggio ai troppi silenzi, dà l'immediata sensazione di un eccessivo “non detto”. Qualcosa di freddo e struggente allo stesso tempo, che è proprio di un'epoca burrascosa come fu quella che dal '68 portò alla stagione del terrorismo e agli anni di piombo. Di quell'epoca si cerca di raccontare anche l'aberrazione del linguaggio ideologico, che contribuirà a provocare la frattura finale tra Margherita e suo padre.

Uno spettacolo che indaga il mistero che rimane all'interno di un affetto, anche oltre il distacco così grande consumatosi tra un padre e una figlia.

“Lo spettacolo parla di un padre e di una figlia che si amano – spiega Angela Demattè –. C'è una cosa che ci fa tremare, oggi, alla vigilia della nuova ripresa dello spettacolo. Perché Margherita Cagol era una terrorista”.

“La storia delle BR – continua Rifici – è un pretesto usato dall'autrice per addentrarsi in un terreno più fecondo e misterioso: quello delle relazioni umane profonde e dell'impossibilità di quella relazione”.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT/ FOCUS LIS FACTORY

Ma 02.10.2018 ore 20:30

Me 03.10.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Quasi niente

un progetto di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
liberamente ispirato al film *Il deserto rosso* di Michelangelo Antonioni
collaborazione alla drammaturgia e aiuto regia Francesco Alberici
con Francesca Cuttica, Daria Deflorian, Monica Piseddu, Benno Steinegger, Antonio Tagliarini
collaborazione al progetto Francesca Cuttica, Monica Piseddu, Benno Steinegger
consulenza artistica Attilio Scarpellini
luci Gianni Staropoli
suono Leonardo Cabiddu e Francesca Cuttica (Wow)
costumi Metella Raboni
produzione A.D., Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione
in coproduzione con théâtre Garonne – scène européenne Toulouse, Romaeuropa Festival, Festival d'Automne à Paris, Théâtre de la Bastille – Paris, LuganoInScena, Théâtre de Grütli – Genève, La Filature, Scène nationale – Mulhouse
presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro
con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Dopo il successo de *Il cielo non è un fondale*, presentato al FIT Festival lo scorso mese di settembre, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini presentano il loro nuovo progetto, liberamente ispirato allo straordinario film del 1964 di Michelangelo Antonioni *Il deserto rosso*.

Giuliana, moglie e madre, attraversa il deserto – rosso – della sua vita senza che nessuno possa realmente toccarla, senza toccare a sua volta nessuno. Nemmeno l'incontro con Corrado, amico del marito, per tanti versi simile a lei, riesce a cambiare le cose.

Alla base del progetto vi è un lavoro attorno alla figura di Giuliana: da sempre, infatti, nei loro lavori, Deflorian e Tagliarini sono attratti da figure marginali e dimesse, descrivendole nelle loro cadute e fallimenti. Giuliana fa pienamente parte di questa galleria di persone storte, riuscite a metà.

Quasi niente è un lavoro non solo sul disagio, la fragilità, le crepe, ma anche sulla fanciullezza di una donna che il mondo non sembra più interessato ad ascoltare.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT

Ve 05.10.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Spettacolo in francese con sopratitoli in italiano

C'est la vie

una performance documentaria del Collectif Zirlib

testo e concetto Mohamed El Khatib

regia Olivier Berthel

con Fanny Catel, Daniel Kenigsberg

realizzazione Frédéric Hocké, Mohamed El Khatib

coproduzione Bois de l'Aune (Aix-en-Provence), CDN Orlans/Loiret/Centre, Le Libert. – scène nationale de Toulon, Centre dramatique national de Tours-Théâtre Olympia, Pôle Arts de la scène de la Friche la Belle de Mai (Marseille), Théâtre de la Ville-Paris, Théâtre Ouvert Centre National des Dramaturgies Contemporaines (Paris), Festival d'Automne à Paris
presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

Il drammaturgo franco marocchino Mohamed El Khatib riunisce due attori che hanno in comune una tragedia, forse la peggiore di tutte: la perdita di un figlio. C'est la vie è una dimostrazione d'amore incondizionato: è ciò che rimane quando si è perso l'essenziale.

Come attori, tutto sembra separare Daniel Kenigsberg, 61 anni, e Fanny Catel, 37 anni. Ma, tre anni fa, entrambi hanno perso un figlio, un ragazzo di 25 anni e una bambina di 5 anni.

Da quel momento, tutto li avvicina – come persone – soprattutto questa acutezza di coloro che hanno vissuto un simile “terremoto” e che sanno – per sempre – che c'è un prima e un dopo.

C'est la vie è una piccola guida all'uso della vita: un'esperienza intima, estetica e politica nella quale Daniel e Fanny interpretano letteralmente il ruolo della loro vita.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – FIT

Do 07.10.2018 ore 20:30

Palco Sala Teatro LAC

Spettacolo in greco con sopratitoli in italiano

Clean City

ricerca, testo e regia Anestis Azas, Prodromos Tsirikoris

drammaturgia Margarita Tsomou

con Mabel Matchidiso Mosana, Rositsa Pandalieva, Fredalyn Resurreccion, Drita Shehi, Valentina Causa

stage design e costumi Eleni Stroulia, Zaira Falirea

musica Panagiotis Manouilidis

video Nikos Pastras, Nelly Kambouri

assistente alla regia Ioanna Valsamidou, Liana Taousiani

coproduzione Centro Culturale Onassis Atene, Goethe-Institut – Progetto Europoly

in collaborazione con Münchner Kammerspiele, Centro Culturale Onassis Atene, Sirenos - Festival Internazionale del Teatro di Vilnius, Teatro Maria Matos Lisbona, Tiger Dublin Fringe

presentato all'interno del FIT Festival Internazionale del Teatro

Cinque donne di età diverse, migranti dal Sudafrica, dalla Bulgaria, dalla Russia, dalle Filippine e dall'Albania, arrivano in Grecia per tentare la sorte come donne delle pulizie: con umorismo e faccia tosta descrivono cosa significa “ripulire” la Grecia.

La parola “pulizia” ha, sin dai tempi del nazismo, una connotazione sinistra.

Il partito di estrema destra Golden Dawn vuole ripulire, “purificare” la Grecia da migranti e rifugiati. Queste espressioni hanno assunto una nuova dimensione con la crisi in Grecia, cosa che ha dato luogo a una forte pressione contro la comunità immigrata.

I registi greci Anestis Azas e Prodromos Tsirikoris ricambiano questa retorica con la domanda: “Chi fa le pulizie in questo paese?”.

